

Fondazione Friuli informa



www.fondazionefriuli.it

È partito con successo, a Resia, il progetto 'Proxima', sostenuto dalla Fondazione Friuli. L'obiettivo è fornire grazie ai negozi di prossimità sempre più servizi ai chi abita nell'area montana. Per raggiungere l'obiettivo, è fondamentale l'aiuto delle nuove tecnologie

Vetrine direttamente a casa

Creare connessioni e salvaguardare la vita nelle piccole comunità e nelle aree interne, facilitando l'accesso a beni e servizi è un obiettivo possibile solo grazie alla presenza di negozi di prossimità, linfa vitale del territorio, perché unici erogatori di servizi a favore di chi vi abita.

Per restituire centralità e forza a queste attività, la cooperativa per lo sviluppo locale Cramars di Tolmezzo e l'impresa sociale Melius hanno avviato nelle terre alte friulane un progetto inedito finanziato dalla Fondazione Friuli: 'Proxima', la vetrina di prossimità.

"Durante il primo lockdown – spiega Stefano Treu, referente della cooperativa Cramars – i negozi di prossimità hanno offerto un vero servizio per la comunità. Visto che i residenti non potevano uscire, con



grande spirito di solidarietà i commercianti consegnavano a casa dei clienti non soltanto le loro merci, ma anche medicine o documenti dal Comune, per esempio. Si è instaurata una vera rete e dalla pandemia è emerso anche un lato positivo. Finita la prima fase dell'emergenza, però, anche gli abitanti dei paesi più isolati hanno ripreso le vec-

chie abitudini e sono tornati a fare acquisti a valle, nei grandi supermercati che hanno prezzi più convenienti. I negozi di paese, così, si sono ritrovati in difficoltà".

Una possibile soluzione è stata offerta proprio dal progetto 'Proxima' sostenuto dalla Fondazione Friuli.

"Con il presidente Giuseppe Morandini – continua Treu – ci siano interrogati su come sostenere le comunità di montagna. Abbiamo pensato che la strada giusta fosse quella di aprire nuove frontiere e portare in montagna i benefici della digitalizzazione. L'idea vincente è

stata quella di aprire vetrine digitali, che mostrassero tutto quello che un negoziante ha o può procurare. Impossibile per le piccole attività che fatturano 300.000 euro l'anno mantenere un sito

Internet, più facile un totem digitale, che funziona come i menu di McDonald's e mostrano tutta la merce e i servizi che non stanno sullo scaffale. Le prime due vetrine digitali sono già state a perte a Resia. Presto ne aprirà una anche a Lauco".



Giuseppe Morandini

PICCOLI BORGHI

Comunità sempre viva

"Proxima è una grande opportunità – spiega il sindaco di Resia, **Anna Micelli** -. Per i commercianti è un modo di adeguarsi ai clienti che cambiano e d'investire nelle nuove tecnologie e nell'innovazione. E' un modo per rimanere vivi. Dimostra la capacità di accontentare le richieste dei concittadini e di aprirsi al futuro". E non è una cosa da poco "se si considera che un negozio che ha sderito era già

aperto ai tempi della seconda guerra mondiale". Inoltre, beneficiare della digitalizzazione "significa – conclude Micelli – aprire nuove frontiere, dato che dà la possibilità ad altre persone di venire a vivere qui. Lavorare in valle diventa uguale a lavorare in una grande città. Con la differenza che qui la qualità della vita è migliore. D'altra parte per noi l'arrivo di nuovi abitanti è un arricchimento ed è uno dei pilastri del Pnrr sul ripopolamento dei borghi".



Anna Micelli